

XIV EDIZIONE – L'EDUCAZIONE SI-CURA ALL'APERTO

Convegno "Oltre il 'rischio zero'. Educare all'aperto tra responsabilità, possibilità e nuovi scenari"

sabato 12 dicembre 2026, Filla | Sala Auditorium, Bologna

CALL PER LA RACCOLTA DI ESPERIENZE EDUCATIVE

Il valore del rischio in educazione: racconti dai servizi educativi e dalle scuole di ogni ordine e grado

Scadenza per l'invio dei contributi

20 novembre 2026

Promossa da

- Comune di Bologna – Dipartimento Educazione, Istruzione e Nuove generazioni
- Centro Ri.E.Sco – Centro Servizi Consulenza Risorse Educative e Scolastiche, Comune di Bologna
- Istituto Comprensivo 12 di Bologna
- Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" – Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- Dipartimento di Scienze per la qualità della vita – Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- Fondazione IU Rusconi Ghigi
- Infanzia – Rivista di studi ed esperienze sull'educazione 0-6 ed Educademi s.r.l.

Con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e del Merito – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Perché una call sul rischio

Il rischio appartiene, costitutivamente, all'esistere dell'uomo: nessuna esperienza umana — tanto meno quella educativa — può dirsi immune da incertezza, precarietà e imprevisto. Eppure, nella cultura contemporanea, il rischio viene percepito quasi sempre in un'accezione negativa, da evitare, da eliminare, da normare fino alla scomparsa. Questa tendenza alla protezione totale — il cosiddetto "rischio zero" — produce, sul lungo periodo, effetti opposti a quelli desiderati: bambine e bambini meno autonomi, meno competenti nel riconoscere i pericoli e nel misurarli, meno capaci di scegliere quali affrontare.

La ricerca pedagogica e le scienze dell'educazione invitano da tempo a un cambio di prospettiva: dal rischio come minaccia da eliminare al "rischio benefico" (beneficial risk) come componente intrinseca e necessaria della crescita. Il gioco rischioso (risky play), la mobilità autonoma, l'esplorazione dei territori, il contatto diretto con la natura sono esperienze che permettono a bambine, bambini, ragazze e ragazzi di sfidare i propri limiti, familiarizzare con la paura, costruire fiducia in sé, competenza e resilienza. Il compito dell'educazione, a ogni livello e in ogni contesto, non è rendere la vita dei più piccoli il più sicura possibile, ma sicura quanto necessario.

In questa cornice, l'outdoor education e la relazione intenzionale con i territori — il giardino, il quartiere, il bosco, la città — rappresentano contesti privilegiati in cui il rischio può essere accolto, accompagnato e trasformato in occasione di apprendimento, autonomia e responsabilità.

Obiettivi della call

Con questa call, il Centro Ri.E.Sco, la Rivista Infanzia e i soggetti promotori intendono:

- raccogliere e valorizzare esperienze educative che abbiano affrontato, in modo intenzionale, il tema e il valore del rischio in educazione;
- dare voce e visibilità alle pratiche di outdoor education realizzate nei servizi educativi e nelle scuole di ogni ordine e grado;
- costruire un patrimonio comune di narrazioni, riflessioni e documentazioni sul tema del rischio tra teoria e pratica;
- alimentare il confronto tra servizi 0-6, scuole del primo e del secondo ciclo, territorio e famiglie sul delicato equilibrio tra protezione e possibilità;
- portare i contributi ricevuti all'interno del percorso della XIV edizione de "L'educazione si-cura all'aperto" e del convegno "Oltre il 'rischio zero'" del 12 dicembre 2026.

Chi può partecipare

La call è rivolta a:

- servizi educativi e scolastici di ogni ordine e grado, pubblici e privati: nidi e servizi per la prima infanzia, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo e di secondo grado;
- servizi extrascolastici, pubblici e privati: associazioni, centri per bambini e famiglie, cooperative sociali, enti di formazione e realtà educative del territorio.

Possono partecipare educatrici ed educatori, insegnanti, coordinatori e coordinatrici pedagogiche, dirigenti scolastici, singolarmente o in gruppo, che abbiano realizzato — o stiano realizzando — esperienze coerenti con il tema della call.

Che cosa raccontare: gli ambiti tematici

Sono benvenute esperienze riconducibili, anche solo in parte, a uno o più dei seguenti ambiti:

Il rischio come valore pedagogico

Esperienze che abbiano promosso consapevolmente il "rischio benefico", come occasione di scoperta di sé, delle proprie capacità e dei propri limiti.

Gioco rischioso

Attività svolte all'aperto, in natura o in contesti scolastici ed extrascolastici, che abbiano coinvolto il corpo, il movimento, l'esplorazione e il gioco rischioso (arrampicarsi, dondolarsi, correre, usare strumenti, muoversi vicino a elementi "temibili", giocare in spazi lontani dallo sguardo adulto).

Relazione con i territori

Progetti che mettano bambine, bambini, ragazze e ragazzi in relazione diretta con il contesto territoriale, naturale o urbano (quartiere, paese, piazze, bosco, fiume ...) con l'obiettivo di sviluppare mobilità autonoma, cura di spazi comuni, alleanze con il territorio e le sue comunità.

La regia educativa e la gestione organizzativa del rischio

Come educatrici, educatori, insegnanti e dirigenti scolastici hanno mediato tra il garantire sicurezza e il permettere esperienze sfidanti; come sono stati ripensati regolamenti, spazi, materiali; come si sono costruite alleanze con le famiglie.

Rischio e crescita

Episodi e narrazioni in cui l'esperienza rischiosa ha favorito autonomia, resilienza, autostima, competenze sociali ed emotive, anche a partire da un fallimento o da un imprevisto.

Che cosa inviare

Ogni proposta deve comprendere:

- **una scheda descrittiva dell'esperienza** (massimo 2 cartelle) che espliciti contesto, età dei bambini o dei ragazzi coinvolti, obiettivi, modalità di realizzazione e riflessioni pedagogiche emerse;
- **materiale fotografico e/o video** a corredo della narrazione.

Può essere inviata anche **eventuale documentazione pedagogica di progetto** (progettazioni, diari di bordo, materiali prodotti con bambine e bambini o con ragazze e ragazzi).

Le esperienze possono essere già concluse o ancora in corso, si richiede di concentrarsi sulla specificità del tema del *rischio*.

Modalità e termini di partecipazione

1. La partecipazione alla call è gratuita ed è aperta dalla data di pubblicazione della presente call fino al 20 novembre 2026.
2. I materiali dovranno essere inviati all'indirizzo email centroriesco@comune.bologna.it indicando come oggetto della mail "NOME SERVIZIO - CALL Il valore del rischio in educazione"
3. Ogni servizio può inviare più di un contributo, purché riferito a esperienze distinte.
4. L'invio del contributo avviene a cura e sotto la responsabilità dell'ente proponente, tramite il proprio legale rappresentante o un suo delegato. Al contributo devono essere allegati la Dichiarazione e licenza d'uso dell'ente proponente (Allegato 3 – Modulo B) e, per ogni persona ritratta, l'Autorizzazione all'utilizzo dell'immagine (Allegato 2 – Modulo A).
4. L'ente proponente resta autonomo titolare del trattamento dei dati personali contenuti nei materiali (testi, fotografie, video) che ha raccolto nell'ambito della propria attività educativa o scolastica. Spetta pertanto esclusivamente all'ente proponente, prima dell'invio: a) consegnare agli interessati (genitori o esercenti la responsabilità genitoriale, personale educativo e docente, altri adulti ritratti) l'informativa allegata alla presente call (Allegato 1); b) acquisire l'autorizzazione all'utilizzo dell'immagine ai sensi degli artt. 96 e 97 della L. 22 aprile 1941, n. 633, mediante il Modulo A. Il modulo è **sottoscritto da entrambi i genitori** o da chi esercita la responsabilità genitoriale e indica distintamente i soggetti autorizzati (Comune di Bologna – Centro Ri.E.Sco, Università di Bologna, Rivista Infanzia) e i singoli utilizzi consentiti. Le autorizzazioni già acquisite dal servizio o dalla scuola per la sola documentazione interna non sono sufficienti.
5. L'autorizzazione è richiesta per tutti i materiali in cui compaiono minori, anche quando non ne sia ripreso il volto (riprese di spalle, dall'alto, di particolari), perché il contesto può rendere comunque riconoscibile la persona. I soggetti promotori utilizzano ciascun materiale nei soli limiti delle voci autorizzate nel modulo. I materiali privi di autorizzazione, o con autorizzazione incompleta, non sono presi in

considerazione per gli utilizzi non autorizzati. Si raccomanda in ogni caso di privilegiare immagini che non ritraggano il volto dei minori.

5. L'ente proponente garantisce che i materiali inviati sono originali e che dispone dei relativi diritti d'autore e diritti connessi (artt. 12 ss. e 87 ss. L. 633/1941), anche per conto degli autori dei testi, delle fotografie e dei video. Garantisce inoltre che i materiali sono liberi da vincoli verso terzi. Con il Modulo B concede ai soggetti promotori una licenza d'uso gratuita e non esclusiva per le finalità della call, fermo il diritto degli autori a essere menzionati. L'ente proponente tiene indenni i soggetti promotori da ogni pretesa di terzi che derivi dalla violazione di quanto dichiarato.

Criteri di selezione

Le proposte pervenute saranno esaminate da un comitato scientifico e organizzativo espresso dai soggetti promotori, che formerà una selezione di esperienze sulla base dei seguenti criteri indicativi:

- coerenza con il tema e gli ambiti della call;
- qualità e chiarezza della documentazione e della riflessione pedagogica;
- autenticità del racconto, più che eccezionalità del progetto: interessano le esperienze che hanno lasciato una traccia significativa nella pratica educativa;
- originalità e valore trasferibile ad altri contesti;
- varietà di ordini e gradi scolastici, territori e tipologie di servizio rappresentati.

Non sono previste graduatorie di merito né premi in denaro: la partecipazione alla call è di per sé un'occasione di visibilità e di scambio all'interno della XIV edizione del Convegno L'educazione si-cura all'aperto

In breve: tempi e scadenze

Apertura della call	Dalla data di pubblicazione
Scadenza per l'invio dei contributi	20 novembre 2026
Comunicazione delle esperienze selezionate	entro l'1 dicembre 2026
Convegno "Oltre il 'rischio zero'" – presentazione dei contributi	sabato 12 dicembre 2026, Filla Sala Auditorium, Bologna

Valorizzazione dei contributi selezionati

Le esperienze selezionate potranno essere valorizzate da ciascun soggetto promotore in via autonoma e nei soli limiti delle autorizzazioni rilasciate.

Comune di Bologna – Centro Ri.E.Sco

a) presentazione e/o esposizione nello spazio di documentazione allestito in occasione del convegno del 12 dicembre 2026;

b) conservazione nell'archivio di documentazione pedagogica del Centro Ri.E.Sco;

- c) pubblicazione sul sito del Centro Ri.E.Sco e diffusione tramite i canali istituzionali e le newsletter del Comune di Bologna;
- d) pubblicazione sui canali social istituzionali del Comune di Bologna / Centro Ri.E.Sco;
- e) utilizzo in momenti di formazione e confronto, nell'ambito delle Settimane Pedagogiche e di altre iniziative del Comune.

Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin"

f) pubblicazione dedicata al tema del rischio in educazione, cartacea e/o digitale;

- g) utilizzo in attività di formazione, didattica e disseminazione scientifica;
 - h) diffusione tramite i canali istituzionali e le newsletter del Dipartimento.
 - i) Infanzia – Rivista di studi ed esperienze sull'educazione 0-6, Edizioni Junior (Educademi Srl)
- i) pubblicazione di articoli e approfondimenti sulla Rivista, in edizione cartacea e digitale;**
- l) diffusione tramite il sito, la newsletter e i canali di comunicazione della Rivista;
 - m) pubblicazione sui canali social della Rivista.

Trattamento dei dati personali e diritti d'autore

Gli enti proponenti sono autonomi titolari del trattamento dei dati personali contenuti nei materiali inviati. A loro compete assolvere gli obblighi in materia di protezione dei dati personali (informazione degli interessati) e di diritto d'autore e diritto all'immagine (acquisizione delle autorizzazioni ex artt. 96-97 L. 633/1941), secondo quanto indicato nelle "Modalità e termini di partecipazione".

Il Comune di Bologna è titolare del trattamento dei dati personali per le finalità di organizzazione della call e del convegno e per le attività di informazione e comunicazione istituzionale ai sensi della L. 7 giugno 2000, n. 150. L'Università di Bologna e la Rivista Infanzia trattano i materiali, ciascuna quale autonomo titolare, per gli utilizzi di rispettiva competenza indicati nella sezione "Valorizzazione dei contributi selezionati" e nei limiti delle autorizzazioni rilasciate; a tal fine rendono disponibile la propria informativa.

L'informativa del Comune di Bologna ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 è allegata alla presente call (Allegato 1). I moduli di autorizzazione sono gli Allegati 2 (Modulo A) e 3 (Modulo B).

Informazioni e contatti

Per informazioni sulla call e sulle modalità di partecipazione:

- **Centro Ri.E.Sco – Comune di Bologna**
- sito: centro-riesco.comune.bologna.it
- email: centroriesco@comune.bologna.it
- telefono: 0512196274

"Un ginocchio sbucciato o una storta alla caviglia rappresentano nel presente il male minore rispetto alla possibilità di incorrere più avanti in un infortunio ben più grave: una società del tutto avversa al rischio impedisce a un bambino o a una bambina di comprendere quale rischio possa essere benefico e quale, al contrario, possa generare un pericolo."

Masseretti, Schenetti (2024)